

La proposta di Leonardo ai lavoratori: “Un premio di 1500 se ci aiuti ad assumere il candidato giusto”

Pubblicato: Sabato 2 Novembre 2024



«Caro collega, aiutaci ad assumere. Se trovi il candidato giusto, ti diamo un premio fino a **1.500 euro**». Questo annuncio è comparso nelle bacheche aziendali degli stabilimenti di **Leonardo**. Un annuncio che rivela l'esistenza di due grandi problemi del sistema produttivo italiano che con l'andare del tempo andranno ad acuirsi. Da una parte la difficoltà nel reperire **figure tecniche specializzate** e dall'altra un cambio generazionale su cui pesa una prospettiva impossibile da invertire se non nel lunghissimo periodo: la **crescita demografica azzerata**.

Il problema del reclutamento di nuovo personale specializzato non è solo italiano, considerato che da qui al **2050** a livello europeo serviranno almeno **trecentomila lavoratori**. Attualmente **Leonardo** dà lavoro a oltre **53mila persone**, di cui **13mila** risorse dedicate alle attività di ricerca e sviluppo, il **60%** dei dipendenti ha un titolo di studio **Stem** (acronimo che sta per *Science, technology, engineering and mathematics*).

Con questo annuncio la più grande azienda di Stato si rivolge a candidati specializzati in diversi ambiti: **nell'aerospazio** in generale ma anche nella **cyber sicurezza** e nell'**elettronica sostenibile**.

«Le professionalità che ricercano sono di tanti tipi – spiega **Andrea Besani** delegato **Fiom Cgil** -. C'è un focus su Stem e donne ma si cercano anche figure impiegate e operai. Il numero degli studenti sfornati dagli **Its non sono sufficienti per il fabbisogno corrente**. È chiaro che ora bisogna agire sulla regolarizzazione dei flussi migratori e ribadire l'importanza dello *ius scholae*, il principio per cui i

minori nati da genitori stranieri possono acquisire la cittadinanza al termine di un ciclo di studi».

Oltre all'annuncio in bacheca, è stata **spedita una email** a tutti i dipendenti Leonardo con oggetto: "Questa lettera non è per te", con la negazione barrata.

«La sperimentazione di questa proposta è stata fatta con la **divisione elicotteri** – spiega **Fabio De Rosa rsu della Uilm** – È da circa un anno che circola ma, a quanto mi risulta, nessuno ha finora incassato quei soldi. Forse in questo periodo vedremo i primi risultati, considerato che il candidato indicato dal lavoratore deve essere assunto e aver già effettuato il periodo di prova».

La proposta **non vale per i responsabili delle risorse umane** e per chi ricopre ruoli apicali per evitare conflitti di interesse. «Direi che è un ritorno al passato – sottolinea De Rosa – Un tempo portare un familiare in azienda era un valore aggiunto e rappresentava un motivo di orgoglio per i lavoratori che si immedesimavano con la fabbrica in cui lavoravano. Da noi ancora oggi ci sono gli operai più anziani che dicono di lavorare in Agusta. È indubbio che c'è un tema di **fidelizzazione** che con la One Company è stato appiattito. In un contesto come il nostro dove c'è bisogno di tantissime persone non è detto che il reclutamento da altre regioni risolva il problema perché poi si chiede il trasferimento».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it